

2) ANALISI DELL'UTENZA VENATORIA

I cacciatori rappresentano da sempre una delle principali categorie di persone coinvolte nella gestione faunistica. La provincia di Firenze detiene in Toscana il primato per numero di cacciatori e, la caccia costituisce una tradizione assai radicata nel contesto sociale sia dei paesi che dei maggiori centri urbani.

L'importanza della categoria, nella gestione faunistica provinciale e regionale, deve in particolare essere valutata, oltre che in termini sociali anche economici, poiché proprio dalle tasse venatorie vengono ricavati, tra l'altro, i fondi utilizzati per l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna (non solo quella cacciabile), quelli relativi ai miglioramenti ambientali e quelli relativi ad altre numerose attività di gestione.

Il numero dei cacciatori della provincia viene annualmente monitorato con la raccolta dei dati provenienti dai Comuni, relativi al numero di tesserini venatori consegnati. L'ultimo rapporto su tale entità è relativo all'annata venatoria, 2004-2005, nella quale risultano essere stati consegnati 26.669 tesserini.

Pur con un andamento meno repentino rispetto ad altre province, anche a Firenze il numero dei cacciatori sta subendo negli anni una sensibile diminuzione.

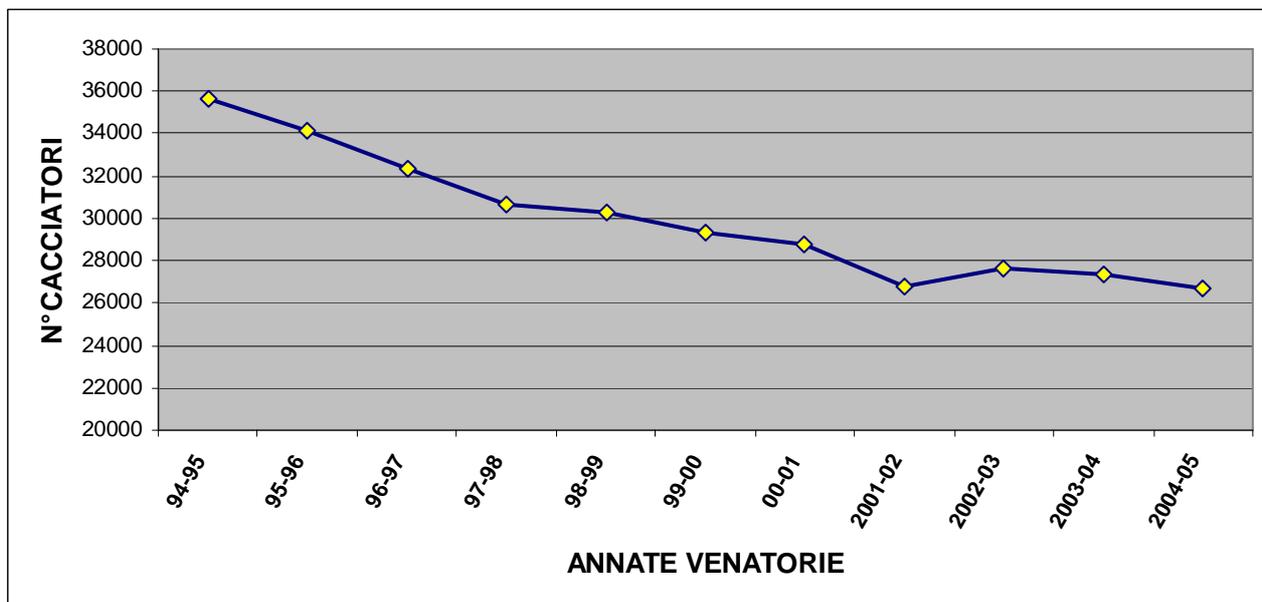
Variazione del numero di cacciatori in Provincia di Firenze dal 1994 al 2005, sulla base dei tesserini venatori rilasciati dai Comuni.

annata venatoria	n. cacciatori
94-95	35.665
95-96	34.108
96-97	32.374
97-98	30.658
98-99	30.263
99-00	29.295
00-01	28.780
01-02	26.778
02-03	27.675
03-04	27.330
04-05	26.669

Dall'analisi dei dati raccolti sulla base dei tesserini venatori rilasciati ogni anno dai Comuni della provincia, illustrati nel grafico sottostante, risulta evidente che:

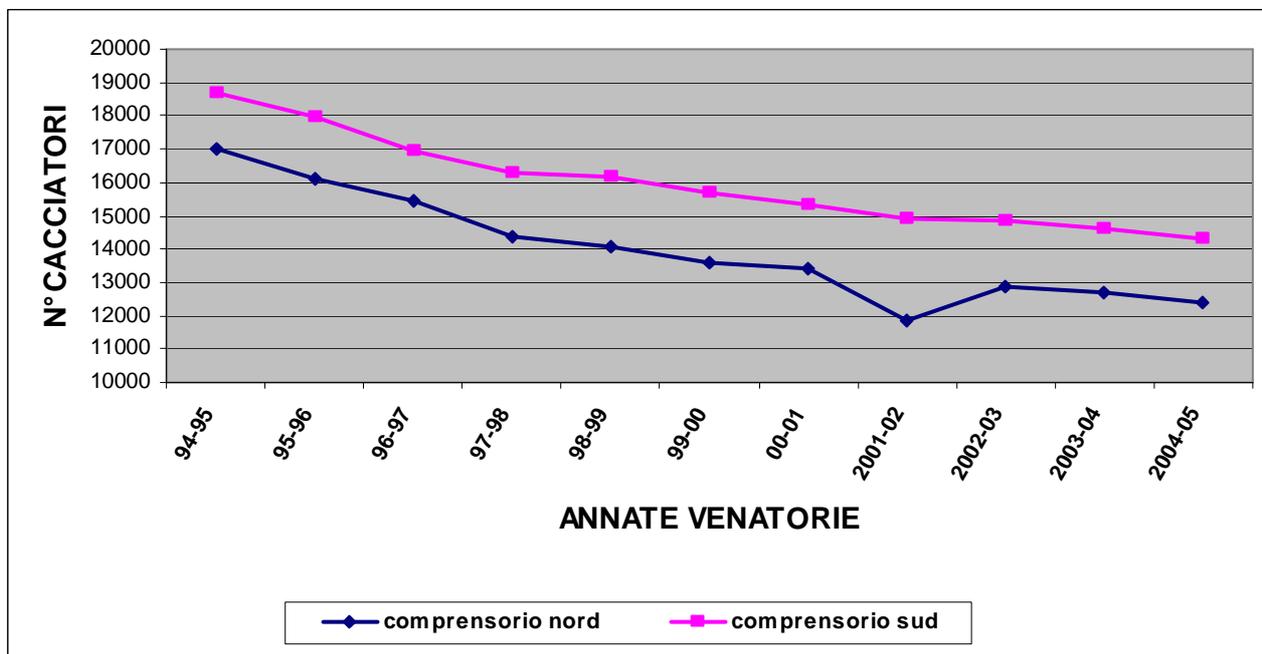
- negli anni di riferimento il numero dei cacciatori ha subito un progressivo e costante decremento passando da un massimo di circa 36.000 unità nel 1994-1995 a un minimo di circa 27.000 nel 2001-2002;
- in 10 anni la flessione è stata del 25% circa;
- nel 2002 dopo una lieve ripresa, il *trend* ha ripreso la fase discendente, con valori che oscillano tra 26.000 e 28.000 unità.

Variazione del numero di cacciatori in Provincia di Firenze dal 1994 al 2005, sulla base dei tesserini venatori rilasciati dai Comuni.



I dati illustrati in precedenza possono essere analizzati suddivisi nei due Comprensori della Provincia, comprendenti i relativi A.T.C.

Variazione del numero di cacciatori nei due Comprensori della Provincia di Firenze dal 1994 al 2005, sulla base dei tesserini venatori rilasciati dai Comuni.



L'analisi del grafico evidenzia che:

- nel Comprensorio sud la flessione è stata continua e costante nel tempo e senza bruschi cali;
- nel Comprensorio nord il decremento è avvenuto in maniera costante dal 1994 fino al 2001, anno in cui il calo del numero dei cacciatori risulta essere più repentino;

- sempre nel Comprensorio nord, dal 2002 in poi il numero dei cacciatori, dopo un lieve incremento di circa mille unità, è ripreso a scendere attestandosi però su valori superiori al minimo registrato nel 2001.

La Provincia cura, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/94, l'aggiornamento dei dati relativi alle opzioni di caccia prescelte dai cacciatori. In particolare sono autorizzate, secondo richiesta, le scelte relative all'opzione B riguardante la caccia da appostamento fisso, e, quelle relative all'opzione D riguardante la caccia agli Ungulati. Tale opzione è stata recentemente creata con le modifiche alla L.R. 3/94. Il dato relativo agli opzionisti C, ovvero coloro che possono svolgere tutte le forme di caccia compreso l'appostamento fisso e la caccia agli Ungulati, è stato ricavato per differenza sui dati del numero cacciatori totali più recente (2004-05).

Variazione del numero di cacciatori in Provincia di Firenze sulla base della scelta dell'opzione di caccia.

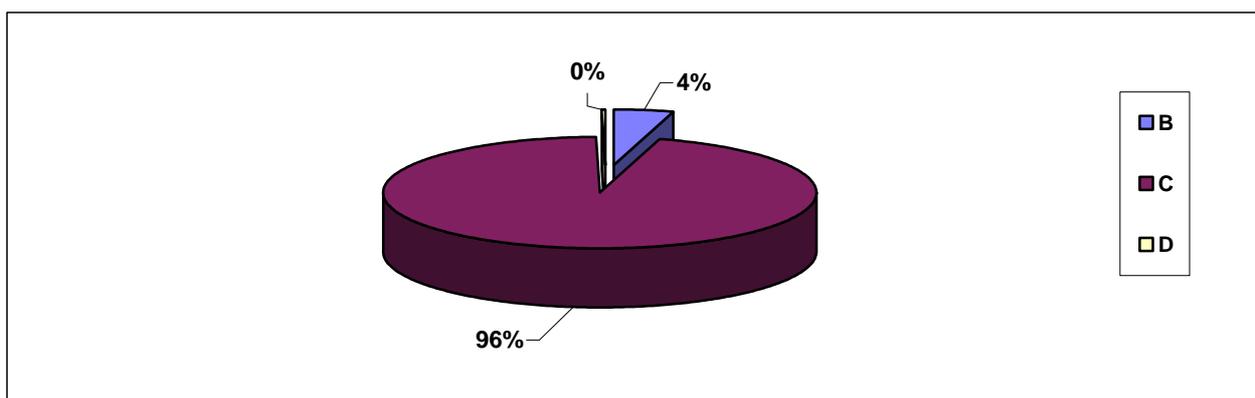
opzioni	n° cacciatori
B	1.161
C	25.434
D	74
Totale	26.669

Dall'analisi dei dati raccolti sulla base della scelta dell'opzione di caccia risulta evidente che:

- ben il 96% del totale dei cacciatori ha scelto come opzione la C, che corrisponde a tutte le forme di caccia;
- solo il 4% dei cacciatori ha scelto l'opzione B che corrisponde alla forma di caccia con appostamento fisso;
- pochissimi cacciatori hanno invece per il momento (ottobre 2005) scelto l'opzione D, corrispondente alla caccia agli Ungulati.

La distribuzione è meglio evidenziata in forma grafica nella figura seguente.

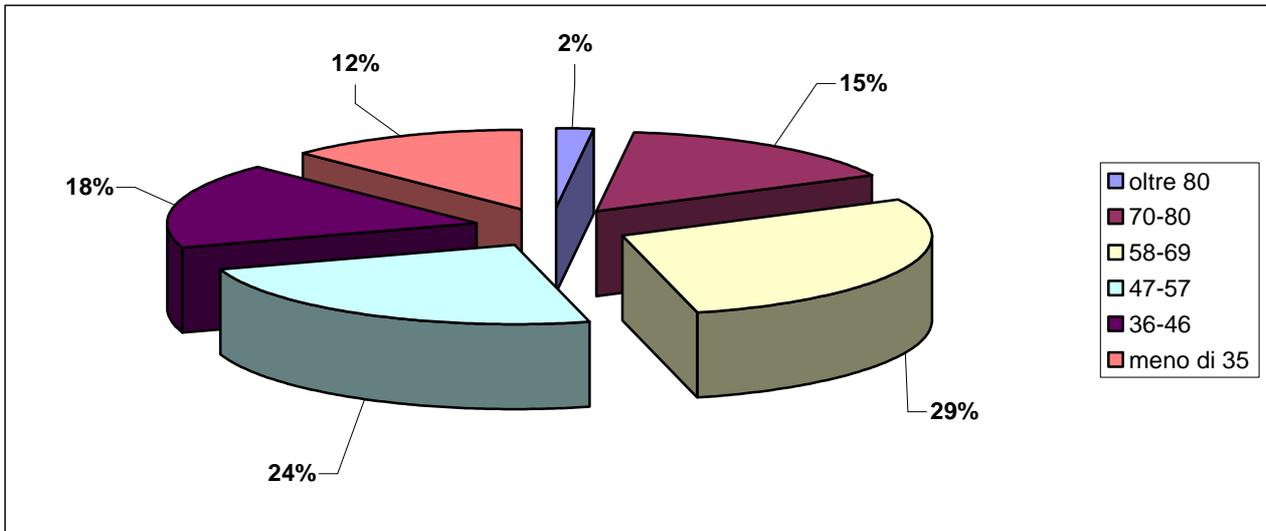
Percentuale del numero di cacciatori in Provincia di Firenze sulla base della scelta dell'opzione di caccia.



Un dato importante per comprendere l'evoluzione futura del mondo venatorio fiorentino riguarda la distribuzione d'età dei cacciatori.

Una prima analisi è stata condotta su un campione di 5.693 cacciatori iscritti al registro provinciale di caccia al Cinghiale in battuta. L'età media è di 55,5 anni ed inoltre da tale campione è emerso che una porzione consistente dei cacciatori (poco meno del 50%) ha un'età superiore a 60 anni, e solo il 12% ha età inferiore a 35.

Distribuzione dell'età tra i cacciatori di Cinghiale in battuta.

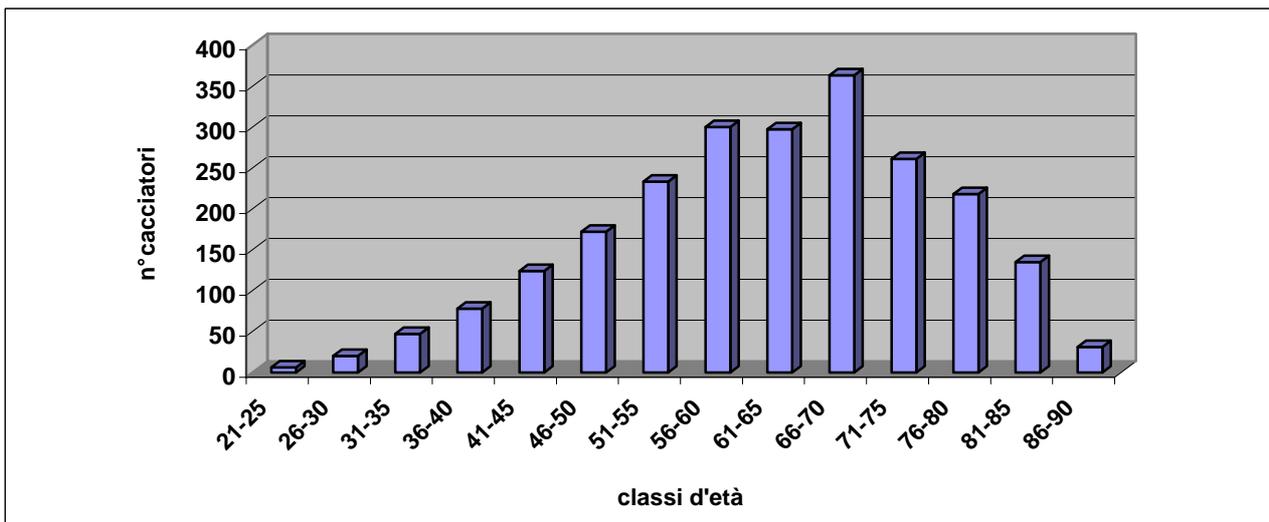


Un altro campione è relativo ai cacciatori titolari di appostamento fisso (1.333 cacciatori). L'analisi del grafico successivo evidenzia che:

- in ascisse sono riportate le classi d'età a cui appartengono i cacciatori detentori di appostamento fisso;
- la maggior parte dei cacciatori risulta avere un'età compresa tra 66-70 anni;
- le classi d'età maggiormente rappresentative del campione sono quelle che ricadono nell'intervallo compreso tra i 56 e 75 anni.

È quindi evidente che i cacciatori appartenenti a classi d'età più giovani tendono a non scegliere questa forma di caccia.

Distribuzione dei cacciatori titolari di appostamento fisso in Provincia di Firenze in relazione all'età.



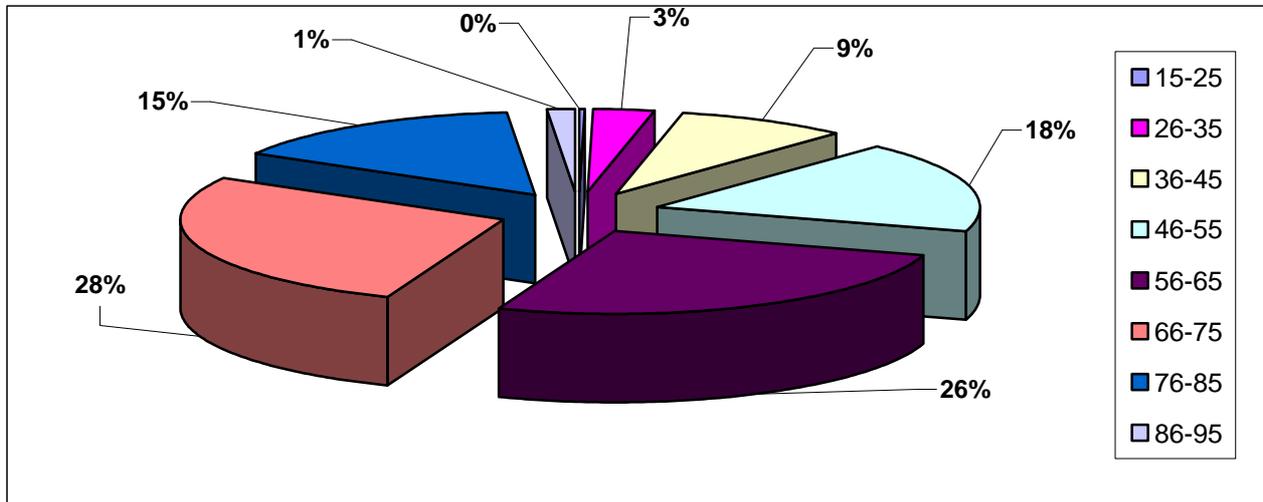
Dall'analisi del grafico sottostante che raggruppa i titolari di appostamento fisso per classi di età emergono le considerazioni seguenti:

- nel grafico successivo sono rappresentate le percentuali di cacciatori che ricadono nelle classi d'età riportate in legenda;
- l'età media è di 61,5 anni ed il 54% del totale dei cacciatori ha un'età compresa tra 56 e 75 anni;

- ben rappresentate sono anche le classi d'età comprese tra 46 e 55 anni in cui ricade il 18% del totale dei cacciatori, e quella compresa tra 76 e 85 anni in cui ricade invece il 15% del totale.

Anche da questo grafico appare evidente la scarsa presenza di giovani.

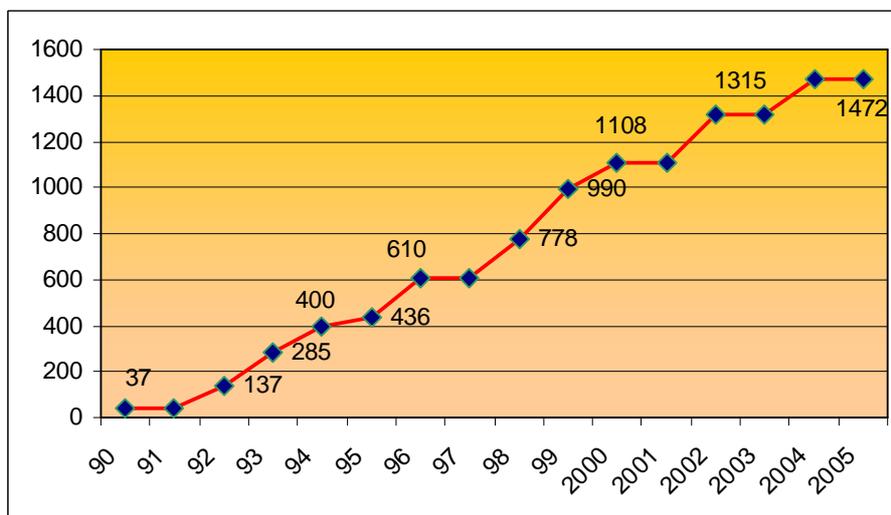
Percentuale del numero di cacciatori titolari di appostamento fisso in relazione alla classe d'età di appartenenza.



Un'ultima analisi riguarda i cacciatori di selezione, categoria comparsa solo di recente nel panorama venatorio toscano.

L'incremento dei cacciatori dedicati a tale tipologia di caccia in provincia si può desumere dal grafico seguente, che mostra il numero di abilitati per anno a partire dal 1990 (anno di organizzazione dei primi corsi).

Numero di abilitati alla caccia di selezione per anno.

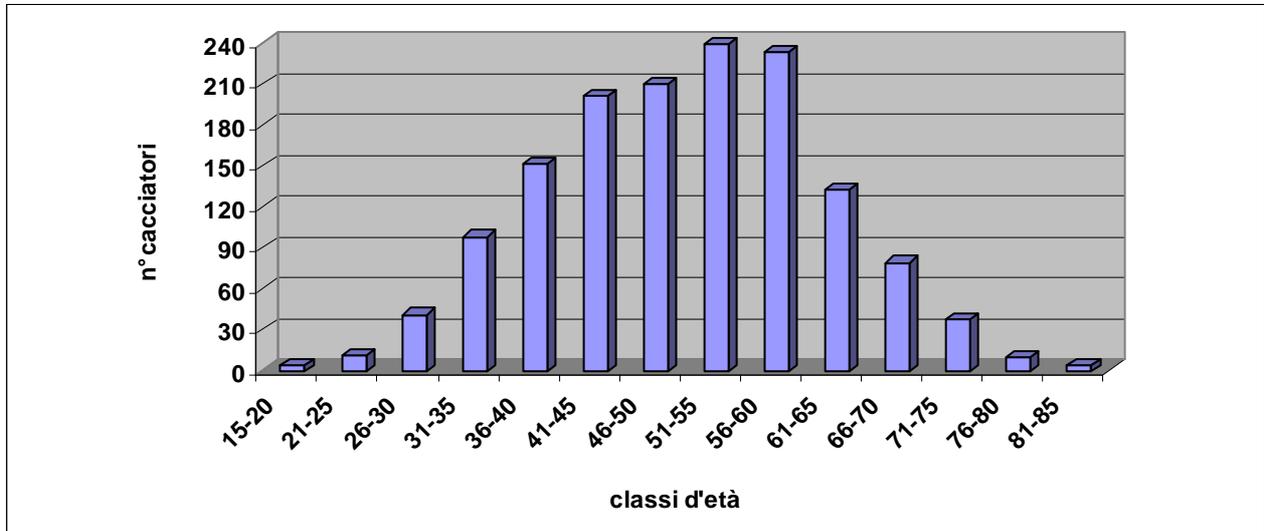


L'analisi del grafico sottostante evidenzia che:

- anche in questo grafico in ascisse sono riportate le classi d'età a cui appartengono i cacciatori abilitati alla caccia di selezione;
- la maggior parte dei cacciatori risulta avere un'età compresa tra 51-55 anni;
- l'età media è di 50,2 anni e comunque la classe maggiormente rappresentativa è quella che ricade nell'intervallo compreso tra i 46 e i 65 anni;

- al contrario di quanto detto in precedenza dall'analisi del grafico risulta evidente che questa forma di caccia è preferita dai cacciatori appartenenti alle classi d'età più giovani.

Distribuzione dei cacciatori di selezione in Provincia di Firenze in relazione all'età.

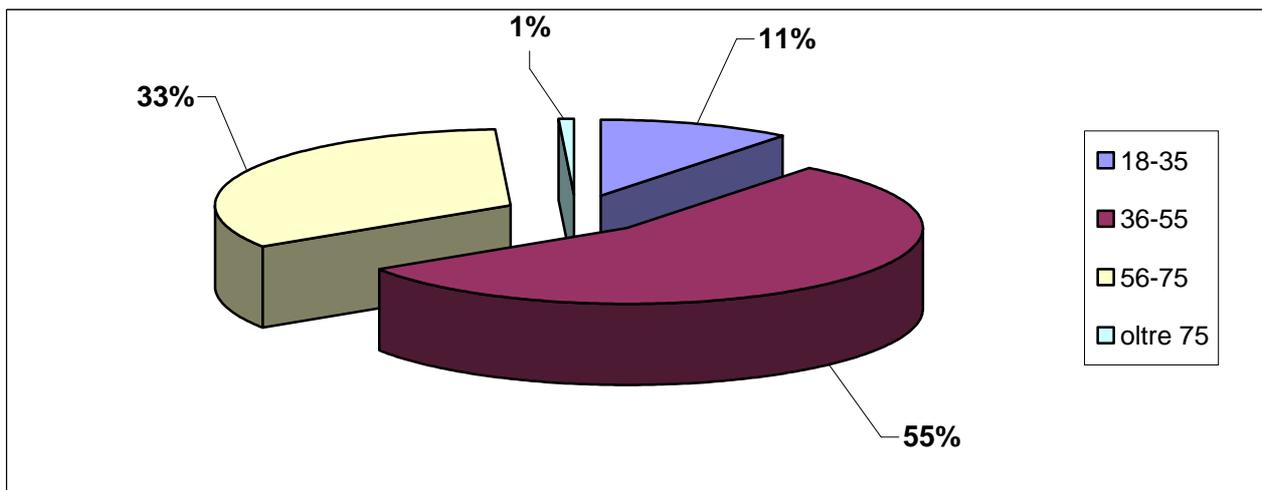


Per tale categoria si riscontra che:

- circa l'80% del totale dei cacciatori ha un età compresa tra 36 e 65 anni, dato che è stato rilevato in seguito all'analisi del precedente grafico;
- sono anche ben rappresentate le classi d'età comprese tra 26 e 35 anni, in cui ricade il 10% del totale dei cacciatori, e quella compresa tra 66 e 75 anni in cui ricade invece l'8% del totale.

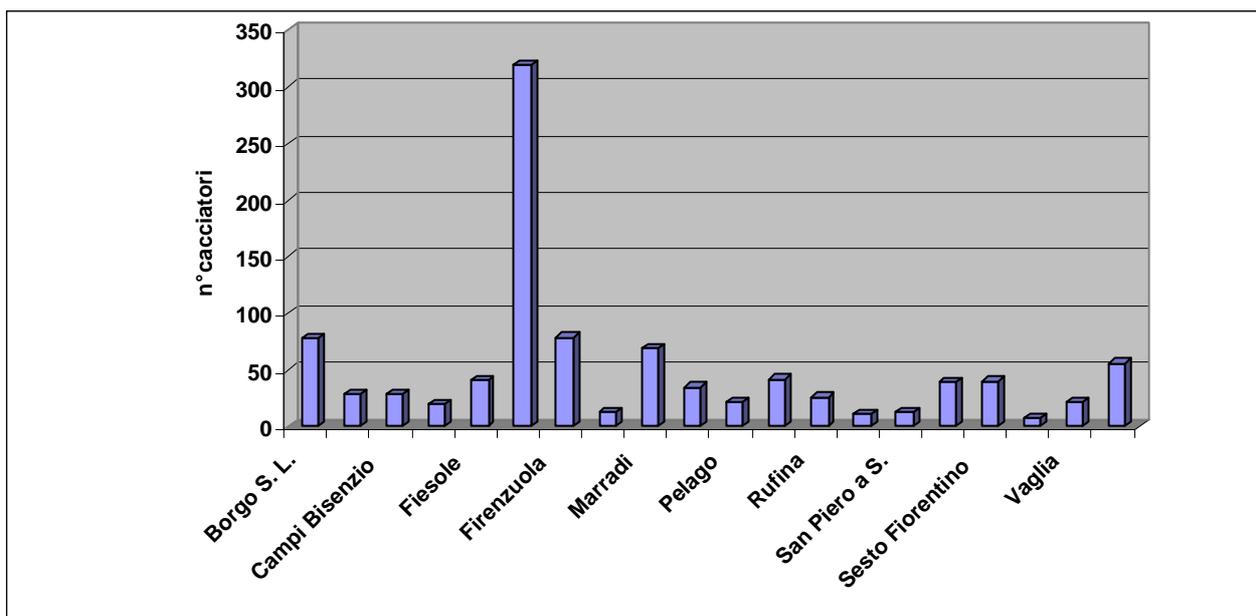
Dall'analisi del grafico sottostante risulta ancora più chiaramente che la classe d'età in cui ricade la maggior parte dei cacciatori è quella compresa tra 36 e 55 anni.

Percentuale del numero di cacciatori di selezione in Provincia di Firenze sulla base della classe di età.



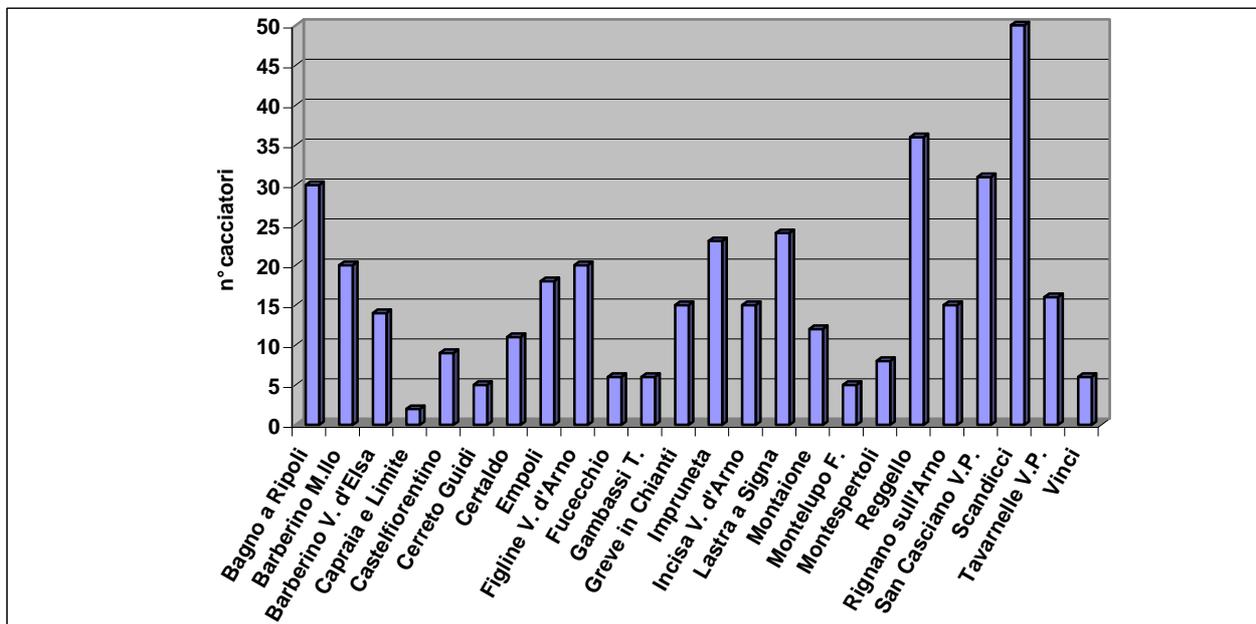
Per tale categoria è stata analizzata anche la distribuzione nei Comuni della Provincia come residenza anagrafica. Nell'A.T.C. 4 il Comune con il maggior numero di cacciatori abilitati è Firenze con oltre 300 abilitati, seguito, con lungo distacco da quelli di Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi e Vicchio.

Distribuzione dei cacciatori di selezione per Comune di residenza nel Comprensorio Nord.



Nell'A.T.C. 5 il Comune con il maggior numero di cacciatori abilitati è Scandicci con circa 50 abilitati, seguito da quelli di Reggello, San Casciano V. Pesa, Bagno a Ripoli, Lastra a Signa e Impruneta.

Distribuzione dei cacciatori di selezione per Comune di residenza nel Comprensorio Sud.



Sulla base dell'analisi dei dati in precedenza esaminati si può ipotizzare che, il calo generale del numero dei cacciatori registrato negli ultimi anni, ed in particolare dal 2001 in poi, possa essere dovuto alle seguenti ragioni:

- una prima ipotesi è relativa alla possibilità che la piramide d'età dei cacciatori rispecchi quella generale della popolazione provinciale (ovviamente per il gruppo maschile sopra ai 16 anni); l'esistenza di una significativa correlazione potrebbe essere verificata comparando la demografia dei cacciatori ai dati demografici della popolazione complessiva;

- l'aumentata difficoltà di conseguire il porto d'armi per la complessità delle norme e degli argomenti da conoscere in sede di esame e gli alti costi economici complessivi necessari per lo svolgimento della attività venatoria che possono rappresentare un ulteriore elemento per la spiegazione del fenomeno. Queste però non crediamo siano ragioni tali da giustificare l'andamento demografico riscontrato, in considerazione della cultura media dei giovani d'oggi ed in confronto ai costi di altri tipi di attività;
- un'altra spiegazione del fenomeno, può essere ricercata nella mancanza di un adeguato ricambio "generazionale" della popolazione dei cacciatori. Ovvero al fatto che negli ultimi anni una parte sempre più limitata di giovani tende ad avvicinarsi alla caccia ed a conseguire l'abilitazione all'esercizio venatorio. I motivi sono da ricercarsi in primo luogo nella affermazione di un modello culturale (conseguente anche alle informazioni trasmesse sia attraverso i canali istituzionali sia dai *media*) che vede la caccia in modo negativo e che ha portato in generale ad una visione del rapporto uomo/fauna assai lontana dai modelli precedenti. Oltre alla sempre maggiore diffusione di una cultura "animalista", soprattutto nei centri urbani, senz'altro può aver contribuito al fenomeno il mantenimento, da parte del mondo venatorio, di posizioni e modelli gestionali ancorate al passato e difficilmente giustificabili in un ottica di gestione faunistica razionale (conservativa);
- c'è in ogni modo da rilevare che, molti dei giovani che decidono di diventare cacciatori tendono a scegliere tipologie di caccia di tipo conservativo, quale quella di selezione piuttosto che quella al Cinghiale o quella da appostamento fisso.

Quali siano le spiegazioni "dell'invecchiamento" e della diminuzione dei cacciatori in Provincia, tali fenomeni e la loro evoluzione dovranno essere ben considerati nella pianificazione della gestione faunistica futura.